



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:
RAGAZZI AL CENTRO**

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - E

Area: 08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

Altre aree secondarie:

01 Centri di Aggregazione per Minori

02 Animazione culturale verso minori

09 Attività di tutoraggio scolastico

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

SERVIZIO EDUCATIVO POMERIDIANO – MARIANO COMENSE

I Servizi educativi pomeridiani (Sep1 e Sep2) hanno come scopo principale quello di rappresentare un luogo protetto e accogliente dove bambini e ragazzi possono trascorrere una parte del pomeriggio, in continuità con la scuola e consolidare alcuni apprendimenti, svolgendo i compiti in modo guidato. Contemporaneamente il progetto intende articolare proposte di aggregazione e di laboratorio sempre nuove che siano occasioni "sane" di confronto con i pari e con adulti di riferimento.

Obiettivi	Indicatori
Promozione del benessere di bambini e ragazzi frequentanti la scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, segnalati dai Servizi sociali	Realizzazione di laboratori espressivi, creativi e motivanti la partecipazione dei bambini/ragazzi
	Partecipazione dei genitori ai momenti di presentazione e valutazione periodica
Prevenzione del disagio sociale e scolastico	Incontri di raccordo con assistente sociale e tutela minori
	Partecipazione in modo continuativo alle attività del Sep da parte degli studenti
Contrasto alla dispersione scolastica	Incontri di raccordo e monitoraggio con i docenti
	Aumento degli interventi di potenziamento del metodo di studio

	Attenzione agli stili di apprendimento individuali e personalizzazione degli interventi
Sviluppo della partecipazione e aggregazione di gruppi di adolescenti "a rischio"	Progettazione e realizzazione insieme ai ragazzi di piccoli eventi ludici risultato dei laboratori del Sep2
	Aumento delle proposte spontanee da parte dei ragazzi rispetto a elementi di innovazione del Sep2

CENTRO POMERIDIANO RAGAZZI – GIUSSANO

Gli interventi realizzati dal servizio ADM sono strutturati secondo una logica di processo di aiuto attraverso cui gli operatori rispondono ai bisogni singoli e collettivi delle famiglie attivando le proprie competenze professionali, le risorse istituzionali e comunitarie, le abilità personali e familiari dei destinatari-protagonisti. Lo scopo principale è di **generare un cambiamento** nel modo di valutare, affrontare e rispondere ai problemi, di prevenire la cronicizzazione del bisogno, di promuovere iniziative di solidarietà sociale.

Obiettivi degli interventi con i minori e le famiglie sono:

- costruire alleanza con le famiglie, attraverso la condivisione dei bisogni rilevati ed espressi e la creazione nel tempo di una buona relazione di fiducia reciproca;
- migliorare la qualità della relazione tra genitori e figli;
- responsabilizzare maggiormente i genitori;
- favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza da parte dei genitori e dei minori delle proprie sofferenze e sostenerli ed accompagnarli verso la richiesta di un sostegno psicologico;
- valorizzare e rinforzare le competenze di genitori e figli per favorire un percorso di crescita della famiglia improntato su una sempre maggiore autonomia;
- incoraggiare la famiglia ad utilizzare le risorse proprie e del contesto di appartenenza per risolvere le difficoltà incontrate nella quotidianità;
- monitorare nel tempo la capacità della famiglia di mantenere i cambiamenti positivi acquisiti anche nelle fasi evolutive più critiche;
- favorire uno spirito di collaborazione e aiuto reciproco all'interno della singola famiglia e anche del tessuto sociale, tra famiglie.

Gli obiettivi del progetto rispetto alla figura del volontario in servizio civile sono in stretta relazione con gli obiettivi più generali sopra citati. Nello specifico gli obiettivi ed i relativi indicatori saranno:

Obiettivo	Indicatori
Potenziare l'efficacia degli interventi educativi rivolti ai minori; indicatori:	Regolarità della frequenza dei ragazzi ai gruppi e presenza di comportamenti di collaborazione attiva da parte dei genitori (presenza alle riunioni, frequenza e regolarità delle comunicazioni con gli operatori, fornitura del materiale occorrente per le attività).
Favorire un lavoro più attento ai bisogni dei singoli bambini e ragazzi attraverso una maggiore disponibilità	Aumento delle richieste di condivisione dei minori nei confronti degli educatori e attivazione di più progetti educativi nel corso del tempo.

d'ascolto e la realizzazione di percorsi educativi personalizzati;	
Favorire le relazioni tra i minori con la mediazione degli adulti	Aumento delle occasioni spontanee di relazione e di comportamenti di aiuto e coinvolgimento reciproco nei ragazzi.
Promuovere l'autonomia di bambini e ragazzi e la fiducia in se stessi	Aumento delle iniziative e proposte da parte dei ragazzi, diminuzione delle richieste di aiuto e di conferma rivolte dai ragazzi agli educatori.

DOPOFFICINA – CASSANO D'ADDA – SPAZIO COMPITI	
Obiettivi	Indicatori
Promozione del benessere di bambini e ragazzi frequentanti la scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, segnalati dai Servizi sociali	Realizzazione di laboratori espressivi, creativi e motivanti la partecipazione dei bambini/ragazzi
	Partecipazione dei genitori ai momenti di presentazione e valutazione periodica
Contrasto alla dispersione scolastica	Incontri di raccordo e monitoraggio con i docenti
	Aumento degli interventi di potenziamento del metodo di studio
	Attenzione agli stili di apprendimento individuali e personalizzazione degli interventi
Coinvolgimento della cittadinanza nel prendersi cura delle nuove generazioni	Incremento del numero dei volontari che aderiscono alla proposta di dedicare parte del tempo libero a supporto delle attività
	Promozione di esperienze formative rivolte al gruppo dei volontari

AREA 8 – MELZO
<p>- Sostegno al ruolo di alunno: l'idea di un alunno competente, soggetto attivo e protagonista del suo processo di sviluppo, delle sue esperienze e conoscenze, si realizza attraverso la programmazione educativa che riconosce nelle azioni formative la potenzialità di diventare nesso tra le diverse relazioni ed esperienze del minore (autentica socialità). Un percorso di lifelong lifewide learning che possa agevolare e sostenere l'acquisizione delle competenze di base, consentendo ai tempi e gli spazi dell'apprendimento di comprendere ogni ambito di vita ed ogni tempo del soggetto.</p> <p>In questo panorama "essere e fare" lo studente diventa ruolo fondamentale da sperimentare per apprendere capacità, conoscenze e pratiche che possano essere trasversali nei diversi contesti che l'individuo attraversa. Apprendere strategie e</p>

metodologie da poter spendere in un curriculum di vita, nella formazione dell'individuo e dell'identità personale e pubblica.

- **Sostegno al ruolo di insegnante:** nel panorama di un'educazione lifelong lifewide learning è necessario strutturare ruoli professionali che possano accompagnare ad un traguardo di risultati e non ad un mero traguardo anagrafico (assolvere l'obbligo scolastico).

La corresponsabilità degli insegnanti nel percorso formativo risulta essere fondamentale e un'occasione per creare una struttura didattica e formativa nuova, efficace, al passo con i tempi e con il territorio specifico. Lavorare per raggiungere obiettivi di curricolo formale, pone l'accento sulla possibilità di costruire una didattica per competenze, un bilancio atto al ri-orientamento.

In questa concezione di apprendimento formale, le competenze risultano essere l'interfaccia tra le differenti tipologie ed i diversi ambiti di apprendimento, consentendo la leggibilità reciproca tra sistemi. E' proprio in questa relazione che risulta imprescindibile il nesso tra competenza in potenza, capacità che corrisponde all'esito di un percorso formativo certificato, e competenza in atto, prestazioni che possono essere misurate nel contesto di una concreta esperienza.

- **Sostegno al ruolo di genitore:** La famiglia educa perché non può farne a meno, perché vive di relazioni, di reciprocità e di corresponsabilità. La famiglia come natural helper è chiamata a sostenere i figli nel loro percorso di formazione e sviluppo, passando da una fase di cura e di dipendenza, arrivando all'autonomia di una nuova identità. Creare una comunità di genitori consapevoli, sostiene sia le competenze dell'individuo, sia lo sviluppo di un territorio competitivo e competente. In un progetto di educazione alla e per la complessità dell'individuo, il genitore deve diventare parte attiva e responsabile della comunità scolastica, del territorio.

LIBERTHUB - MONZA

Il progetto quindi prevede di impiegare l'apporto dei volontari del Servizio Civile Nazionale per supportare e rafforzare l'attività di Liberthub, in particolare partecipando in prima persona concentrandosi sui minori e sulle proposte per loro progettate, trasformandolo, in un luogo di snodo e di incontro per i ragazzi del quartiere. I minori saranno quindi destinatari privilegiati dell'intervento dei volontari. Il progetto intende supportare la costruzione di occasioni di incontro e aggregazione, rivolte ai giovani e in primo luogo ai minori, introducendo nell'offerta delle varie opportunità costruite, una attenzione particolare al rapporto con le tecnologie, che tanto impatta il mondo degli adolescenti e che, se non adeguatamente trattato e contestualizzato, rischia di trasformarsi in una fonte di tanti possibili problematiche, dalla mancanza di relazioni personali, alla gamma di possibili problemi dovuti alla non corretta gestione della propria privacy e reputazione online, eccetera.

Il progetto individua una quantità più ampia di beneficiari, a partire dalle famiglie che vedranno soddisfatto uno dei bisogni principali che identificavano nella struttura del quartiere, la mancanza di occasioni di incontro e socializzazione positive e la proposta di attività con taglio educativo.

Possiamo quindi riassumere i principali obiettivi del progetto:

- Potenziare le attività e le offerte di Liberthub con una sezione rivolta ai minori (Spazio Studio)
- Organizzazione di eventi con cadenza almeno mensili rivolti ai minori
- Coinvolgere i minori stessi nella costruzione e realizzazione di eventi e proposte per i coetanei e il quartiere
- Supportare il complesso di attività di Liberthub

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

SERVIZI EXTRA SCOLASTICI STRUTTURATI CON GESTIONE ESCLUSIVAMENTE "PROFESSIONALE"
SERVIZIO EDUCATIVO POMERIDIANO – MARIANO COMENSE CENTRO POMERIDIANO RAGAZZI
Nell'ambito del progetto il ruolo del volontario sarà quello di supportare gli educatori nelle diverse attività previste così da rinforzare le azioni svolte per il raggiungimento degli obiettivi predefiniti. Nello specifico il volontario collaborerà con gli operatori nello svolgimento delle diverse fasi di realizzazione del progetto (progettazione, programmazione, incontri con le famiglie, svolgimento delle attività con bambini e ragazzi). Il volontario affiancherà gli educatori, parteciperà agli interventi educativi realizzati con i bambini e ragazzi nell'ambito delle attività di gruppo e condividerà il lavoro di programmazione, riflessione e verifica svolto dagli educatori attraverso incontri mensili in equipe.

SERVIZI EXTRA SCOLASTICI STRUTTURATI IN CO-GESTIONE CON VOLONTARI PROVENIENTI DAI CONTESTI TERRITORIALI
DOPOFFICINA – CASSANO D'ADDA AREA 8 – MELZO
I volontari in servizio civile, saranno coinvolti nelle varie attività, attraverso diverse funzioni <ul style="list-style-type: none"> • <u>di osservazione</u> All'interno delle azioni laboratoriali, degli incontri e dei gruppo progettuali e di aiuto compiti, i volontari SCN avranno una funzione osservativa che verrà aiutata tramite una specifica formazione che gli permetterà, attraverso uno specifico schema, di raccogliere elementi di monitoraggio e verifica sull'andamento delle attività. Tale azione sarà importante per la gestione dei gruppi, sia nel momento stesso dell'attività (attraverso segnalazioni, interventi) che a posteriore (nei momenti di debriefing) dove potranno portare ciò che hanno "visto" e segnato come elemento importate per il corretto raggiungimento del fine progettuale. • <u>di supporto organizzativo</u> I volontari SCN saranno attivi anche per l'implementazione e l'aiuto a tutte quelle azioni operative propedeutiche all'attivazione e gestione dei laboratori/incontri. Le attività saranno quelle da una parte di aiuto nella gestione delle campagne promozionali e dall'altra nella stesura di relazioni, verbali e/o presentazione (nei vari formati digitali) di presentazione dei contenuti e dei risultati delle varie azioni • <u>di supporto operativo</u>

In questo caso i volontari SCN potranno essere loro stessi soggetti attivi nello svolgimento delle attività previste. In particolare, in base anche alle competenze di partenza, potranno sperimentarsi in piccole docenze laboratoriali, oppure usufruire di interventi formativi che gli permettano anche di avere un ruolo operativo all'interno della relazione coi ragazzi presenti nelle varie attività

- di supporto alla comunicazione

In questo caso i volontari SCN supporteranno la gestione dei vari sistemi di comunicazione adottati per la diffusione e la conoscenza del progetto. In particolare, si dovranno occupare della gestione di profili social (pagina facebook, pagina twitter, pagina instagram)

LIBERTHUB – MONZA

I volontari avranno in generale ruoli di supporto delle attività progettate, organizzate e realizzate dal personale sopra elencato.

Affiancheranno quindi il personale in ogni fase delle attività, dando il loro contributo sia in termini progettuali – di punto di vista più vicino al target da raggiungere – sia in termini pratici, supportando la realizzazione delle attività nel quotidiano, essendo presenti e ponendosi come possibile riferimento per gli interessati e per i minori partecipanti alle attività.

Rispetto all'attività **“Catalogo di offerte rivolte ai ragazzi del territorio”** il ruolo dei volontari si sotanzierà in:

- rilevazione delle possibili offerte da rivolgere ai minori all'interno delle realtà impegnate nella gestione di Liberthub e costruzione di un catalogo di offerte;
- costruzione di un programma di utilizzo degli spazi di Liberthub per realizzare attività rivolte ai minori afferenti al catalogo raccolto, utilizzando gli spazi all'interno dell'ampia e articolata programmazione del centro civico;
- costruzione di un piano di comunicazione delle attività in partenza, utilizzando anche social media oltre a strumenti convenzionali;
- riprogettazione e ampliamento delle proposte a partire dalle idee dei partecipanti;
- proporre nuove attività e possibili collaborazioni con l'offerta di Liberthub.

Se i volontari vorranno proporre attività a partire da interessi e capacità personali, valuteremo inoltre la fattibilità e la sostenibilità di questi contributi e la possibilità di inserirli in modo organico nell'offerta di attività per i minori del quartiere.

Rispetto all'attività **“Spazio Studio Libero”**, i volontari in SCN affiancheranno gli operatori ed i volontari in tutte le attività preliminari di attivazione del servizio, e successivamente al presidio dello spazio ed alla proposta di attività coinvolgenti i fruitori

Tutti, i volontari in SCN saranno inoltre coinvolti nelle attività di programmazione e monitoraggio del progetto in ciascuna sede, soprattutto con il ruolo di uditori, al fine di far loro toccare con mano tutte le fasi che portano alla definizione e gestione di un progetto sociale.

CRITERI DI SELEZIONE

I candidati saranno selezionati attraverso un percorso di 2 passaggi, svolto secondo lo schema seguente.

	Oggetto di valutazione	Punteggi	Strumenti
I) Valutazione dei titoli	Titolo di studio Esperienza lavorativa Esperienze formative e varie	30 punti max	Griglia di attribuzione punteggi
II) Colloquio individuale	Esperienza / Conoscenze Motivazione Flessibilità organizzativa	70 punti max	Foglio firme presenza Verbale di colloquio individuale Griglia di valutazione del candidato
	<i>tot</i>	100 punti max	

I candidati che otterranno una valutazione del colloquio inferiore a 50 punti saranno considerati non idonei

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
1400 ore annue – minimo 12 ore settimanali*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari:
5 o 6 a seconda della sede di servizio*

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità alla flessibilità oraria (sia in termini di ore di lavoro giornaliero e/o settimanali); disponibilità ad impegni nei giorni festivi in relazione a particolari eventi organizzati dalle singole sedi di servizio.
- Disponibilità alla prestazione del servizio in altre sedi appartenenti al medesimo progetto o ad altre sedi appartenenti all'ente accreditato.
- Disponibilità a recarsi presso altre sedi di servizio facenti riferimento al medesimo progetto o ad altre sedi appartenenti all'ente accreditato per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi.
- Riservatezza nell'utilizzo di eventuali dati personali a norma DLgs 196/2003.
- Rispetto delle normative sulla sicurezza dlgs 81/08 ed utilizzo dei Dispositivi Protezione Individuale laddove richiesto

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: NESSUNO

SEDE DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 10

Numero posti con solo vitto: 0

Sedi di attuazione del progetto

Centro Giovani Area 8	Via Erba 5	Melzo (MI)	2 posti
Centro Pomeridiano Ragazzi	P. le Aldo Moro 1	Giussano (MB)	2 posto
Centro Civico LibertHUB	Viale Libertà 144	Monza (MB)	2 posti
Dopofficina	Via Pila 11	Cassano D'Adda (MI)	2 posti
Servizio Educativo Pomeridiano	Via Bellini 4	Mariano Comense (CO)	2 posti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Si prevedono due possibili livelli di riconoscimento/certificazione delle competenze acquisite nell'esperienza di servizio civile:

- Certificazione di competenze da parte del sistema regionale degli enti accreditati per i servizi al lavoro anche nell'ambito del programma "Garanzia Giovani"; in virtù dell'accordo di collaborazione da parte di MESTIERI LOMBARDIA
- Predisposizione di "Europass protagonismo", uno strumento realizzato dalla Cooperativa Spazio Giovani (si veda lettera allegata)

Il Quadro Regionale degli Standard Professionali

In accordo con l'Ente si sono individuate le aree di competenza; per ciascuna area si individuano le competenze attese:

Laddove possibile viene individuato il profilo professionale maggiormente coerente con il progetto di servizio civile presentato.

Ove non presente un profilo professionale coerente con l'esperienza di servizio civile, si farà riferimento esclusivamente all'elenco delle competenze definite dal Quadro regionale del quale si sono desunte le seguenti competenze generali:

- Collaborare all'elaborazione di soluzioni per la presentazione e la promozione delle attività educative
- Collocare l'esperienza personale e formativa in un sistema di regole
- Comunicare le attività svolte e i risultati ottenuti a seconda delle diverse categorie di interlocutori e destinatari
- Comunicare/ relazionarsi con la persona, il suo contesto familiare e con l'équipe di cura
- Documentare e comunicare le attività svolte e i risultati ottenuti
- Effettuare l'organizzazione di un evento

- Eseguire le attività di monitoraggio e di valutazione dei servizi educativi svolti, predisponendo la rielaborazione dei risultati e l'archiviazione del materiale didattico
- Gestire l'agenda degli appuntamenti
- Gestire le attività di informazione e promozionali
- Gestire le comunicazioni in entrata ed uscita (posta e protocollo)
- Gestire rapporti con servizi del territorio
- Mantenere gli ambienti accoglienti e puliti, allestendo spazi adeguati alle esigenze dei bambini
- Operare nel rispetto delle norme relative al consenso informato
- Posizionarsi nel contesto organizzativo, sociale ed istituzionale di riferimento
- Predisporre l'attività di comunicazione di un evento
- Realizzare interventi di animazione e gioco
- Realizzare interventi di animazione sociale
- Realizzare interventi socio-educativi per la prevenzione del disagio giovanile
- Realizzare l'intervento educativo predisponendo spazi, materiali e strumentazione funzionali allo svolgimento delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza
- Somministrare strumenti di rilevazione della customer satisfaction
- Svolgere attività di accudimento di bambini

OPEN BADGE: UN APPROCCIO INNOVATIVO RISPETTO AL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

Parallelamente ai percorsi di certificazione precedentemente illustrati, intendiamo sperimentare gli **Open badge**, sistemi digitali di "certificazione" delle competenze e degli apprendimenti in ogni contesto, in perfetta sintonia con gli stili di apprendimento non formale, promossi dal progetto.

Gli Openbadge (cfr. openbadges.org) intercettano tre tipologie di utenti:

- Gli Issuer / enti rilascianti: creano i badge e li rilasciano
- Utenti (Earner): sono le persone che ottengono il badge
- Visualizzatori / datori di lavoro: visionano le competenze acquisite dai vari utenti

Semplificando, si può dire che un Open Badge è una fotografia digitale delle competenze acquisite in un dato contesto; come per la fotografia digitale, che contiene nel file la foto stessa, la data e il luogo di scatto, il badge veicola una serie di informazioni aggiuntive utili a definire la competenza. Questa raccolta di metadati è leggibile da tutte le applicazioni che accettano Open Badge, e ne accertano l'appartenenza.

Nel caso di un progetto di Servizio Civile ciò offre ai ragazzi la possibilità di rendere visibili a sé e ad altri l'esperienza vissuta e di valorizzare il proprio lavoro, motivandoli a continuare. I metadati riferiti ad ogni partecipante sono scritti nell'Open Badge, in un formato Open Source, e sono condivisibili da moltissime piattaforme e Social Network, inclusi quelli orientati al lavoro come LinkedIn.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuto	Metodologia	Durata	Formatore
Costruzione del patto formativo, raccolta delle aspettative e definizione degli obiettivi formativi condivisi	Incontro partecipativo	2	Anna Biffi
I Servizi per i minori del territorio – tipologie e modalità operative.	Lezione frontale	4	Pia Belli
Servizi extrascolastici per i minori e gli adolescenti – dimensioni educative e dimensioni relazionali	Lezione frontale	4	Pia Belli
	Incontro partecipativo	4	
	Osservazione contesto	8	
Il rapporto con le famiglie	Lezione frontale	4	Chiara Nahmias
	Incontro partecipativo	4	
La tutela dei diritti dei minori: normativa, e tipologia di servizi	<i>Lezione frontale</i>	4	Chiara Nahmias
	Incontro partecipativo	4	
	Osservazione contesto	10	
Laboratori creativi, espressivi e sportivi per minori e adolescenti (falegnameria, web radio, ...)	Incontro partecipativo	16	Paolo Nicolodi Andrea Melzi
	Osservazione contesto	8	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Lezione frontale	8	TECNOIMPRESA
Valutazione del percorso formativo e verifica degli obiettivi formativi conseguiti	Incontro partecipativo	2	Anna Biffi
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA		82	